

## Tasse sui rifiuti troppo alte.”La Lega fa ostruzionismo”

**Pubblicato:** Martedì 30 Ottobre 2012



I rifiuti non solo puzzano, ma smaltirli a Varese costa molto di più che in altri comuni della provincia. **Fabrizio Mirabelli**, capogruppo del Pd in consiglio comunale, dati alla mano replica al sindaco Fontana, secondo cui la **tassa di igiene ambientale (Tia)** applicata alle imprese varesine è stata alzata per agevolare le tariffe delle famiglie. «Non è vero – spiega Mirabelli – a Varese si spendono mediamente **150,08 euro per abitante**. Se facciamo il confronto con Verona, indicato da Maroni come modello per la Lombardia, vediamo che le tariffe per nucleo familiare della città veneta sono decisamente più basse».

Secondo il **Rapporto sulla gestione dei rifiuti in provincia di Varese (dati del 2010)**, la **Città Giardino** è all'ultimo posto per i costi totali del servizio offerto ad ogni abitante, **Busto Arsizio** si posiziona al **99mo posto con 90,56 euro per abitante** e **Gallarate** al **124mo con 105,52 euro**.

In tempi di **spending review** il Pd ha fatto le pulci ai conti di **Aspem**, la vecchia azienda municipalizzata che oggi fa parte del **Gruppo A2A**, a cui il Comune dà in gestione il servizio. «Su **15 milioni di euro** – spiega il consigliere del Pd – **undici milioni è il costo della raccolta e smaltimento rifiuti**, gli altri **quattro riguardano servizi** aggiuntivi che comprendono varie voci, dal taglio dell'erba allo spazzamento delle strade. Su queste voci noi abbiamo individuato un possibile **risparmio di un milione di euro**».

Mirabelli denuncia anche l'**ostruzionismo** che avrebbe fatto il consigliere della **Lega Nord Emanuele Monti**, componente insieme allo stesso consigliere del Pd e a **Piero Galparoli del Pdl** del gruppo di lavoro incaricato di **rivedere l'attuale regolamento della Tia**. «Sono mesi che siamo fermi – attacca Mirabelli – perché da luglio Monti non si decide a convocare il gruppo di lavoro».

Il problema della Tia è stato sollevato da un'**azienda metalmeccanica varesina, la Aletti Giovanni srl**, che contesta da tempo i parametri determinati dal regolamento comunale ben lontani da quelli della **legge Ronchi**. Mirabelli ne ha raccolto per primo l'appello e Galparoli, nel giorno della conferenza stampa del collega, è andato in visita alla ditta per ascoltare le ragioni dei proprietari. Nessuna bizzarra manovra bipartizan contro il **Carroccio**, ma a volte capita che la montagna vada a Maometto. «Sono ragioni condivisibili – dice il **consigliere del Pdl** – e come commissione ci siamo messi in moto già da tempo. Mi dispiace che Mirabelli giudichi così il nostro lavoro. L'ultima volta che ci siamo riuniti era a luglio avevamo deciso di ritrovarci, Monti compreso, dopo la nuova valutazione di Aspem sulla campionatura dei rifiuti delle aziende, ovvero dopo il **24 ottobre**, in modo da avere un'analisi ben precisa della situazione».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it